



Parte il progetto dell'ATC di Caserta sulle malattie trasmesse da zecche e altri artropodi: promuovere la conoscenza per tutelare la salute di cani e cacciatori

“Prima di tutto benessere e salute”: non ha avuto dubbi il Comitato di gestione dell'Ambito Territoriale di Caccia di Caserta nel promuovere il progetto di “*Studio clinico-epidemiologico sulle principali malattie trasmesse da zecche ed altri artropodi nel cane da caccia*” in un periodo nel quale, tra l'altro, pulci, zecche, flebotomi e zanzare rappresentano una dura realtà difficile da prevenire e contrastare.

L'iniziativa voluta e sostenuta con vivo interesse da parte di tutto il Consiglio dell'ATC, vedrà impegnati, nella fase di coordinamento, un gruppo di ricercatori del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Ateneo Federico II di Napoli.

“L'attività che intraprenderemo e che inizierà nel prossimo mese – spiega il Presidente dell'ATC Valerio Toscano – ha il fine di indagare, per la prima volta sul territorio della nostra provincia, gli aspetti clinici e parassitologici di alcune patologie quali Ehrlichiosi, Anaplasmosi, Borreliosi e Filariosi, trasmesse da artropodi vettori, in una consistente parte di popolazione canina utilizzata per l'attività venatoria. Queste malattie trasmesse dagli artropodi (zecche, pulci e zanzare) al cane – alcune delle quali responsabili di malattia anche nell'uomo – appaiono molto temibili sotto il profilo clinico nel cane, soprattutto con l'avvento della stagione calda. Peraltro i sintomi – continua Toscano - possono mostrarsi anche a distanza di mesi o anni dal contatto del cane con il vettore, a seguito dell'intervento di un fattore scatenante (ad es. stress da lavoro o malattie occasionali di scarso rilievo clinico).

Allo stesso tempo, l'iniziativa rappresenta una occasione importante di tutela e profilassi per i cacciatori dell'ATC di Caserta, in quanto i cani utilizzati per l'attività venatoria (essendo un reservoir/serbatoio di agenti patogeni per il loro contatto con l'ambiente silvestre) sono da considerarsi ad elevato rischio per le malattie trasmesse da vettori.

Di notevole interesse è anche la ricerca e la tipizzazione delle diverse specie di filarie (insidiosi parassiti sottocutanei e cardiovascolari) che possono parassitare il cane da caccia e procurargli un calo delle performance durante l'attività venatoria.

Ogni cacciatore regolarmente iscritto all'ATC di Caserta, ed ivi residente anagraficamente, potrà far testare per tali malattie, senza costi aggiuntivi, massimo due cani regolarmente iscritti all'Anagrafe Canina Regionale.

Il progetto, eseguito in collaborazione con l'ordine dei Medici Veterinari di Caserta, si articolerà in una serie di incontri (in strutture veterinarie accreditate) con un calendario a cadenza mensile pubblicato con le relative informazioni sul sito internet dell'ATC (www.atccaserta.com).